

_Lettera_N_3137

Al canonico Clément Guiol

*Nizza, 4 marzo 1880

Car.mo Sig. Curato,

Io sono a Nizza, ma ho dovuto partire senza poterla riverire e ringraziare della grande carità e benevolenza che usò a me e a tutti i poveri Salesiani: ciò dico anche a nome di D. Cagliero. Dio lo rimeriti e da noi abbia la più sincera gratitudine.

Ora avrei bisogno che Ella mi facesse una commissione importante a Mons. Vescovo, cui non m'è possibile di scrivere. Se potesse fargli una visita, lo preghi di scusarmi, perché sono partito senza passare a prendere i suoi ordini per Roma, e lo ringrazi della sua paterna benevolenza, della sua offerta, e delle belle parole che volle ben proferire in onore del nostro Oratorio di S. Leone. Se mai posso servirlo in qualche cosa a Roma, sono lieto di poterlo fare. Nei primi giorni dal mio arrivo in questa città credeva poter riposare; ma cominciarono tosto le solite visite degli esterni, ed ora mi trovo stanco da non poterne più.

Dopodomani partirò alla volta della città eterna senza aver potuto trattare alcuna cosa nell'interesse di questo Istituto. Quanto facilmente il volgo si lascia ingannare! Cose tutte del Signore, effetto della sua immensa misericordia, si vorrebbero giudicare opere dell'uomo.

Non ho ancora potuto scrivere a D. Bologna. Se può dargli delle mie notizie mi fa piacere. Spero che in qualche paese potrò avere tempo e scrivere ad alcuni marsigliesi che insistono per avere risposta.

Dio li benedica tutti, o caro Sig. Curato, e la conservi in buona salute e preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco